

ADAM ASMUNDO

I due profili delle mafie

Un articolo piuttosto serio e documentato sulla varia diffusione e intensità del fenomeno mafioso. Due principali gruppi di indicatori, basati sulla frequenza dei delitti tipici del crimine organizzato, caratterizzano il territorio italiano. Provincia per provincia, la mappa evidenzia come nel Sud prevalga il controllo del territorio e nel Nord lo sviluppo di redditizie attività economiche. Esistono anche territori liberi, normali: isole felici, da questo punto di vista: modelli virtuosi con i quali confrontarsi.

L'idea che il crimine organizzato non sia soltanto un nefasto privilegio delle regioni del Sud è piuttosto diffusa in chi vive in quelle stesse regioni. Luoghi comuni a parte ("la mafia è a Milano, c'è la mafia russa, quella albanese, quella cinese..."), sarebbe davvero ingenuo, per l'avveduto cittadino del Mezzogiorno, ritenere di essere al centro di un fenomeno, di una cultura e di un potere che da qui si estende all'universo mondo.

Il crimine organizzato ha di certo le sue radici storiche in Sicilia, Calabria, Campania, Puglia, ma è ormai noto che le aree di influenza delle mafie hanno abbondantemente valicato i limiti geografici regionali. Sotto varie forme e con vari adattamenti sono ormai presenti in nuovi territori di espansione e di conquista. Anche in quell'evoluto Nord industriale che molti politici e qualche commentatore si ostinano a considerare ancora immacolato, almeno da questo punto di vista.

Il Rapporto Res 2010

Il Rapporto 2010 della Fondazione Res, *Alleanze nell'ombra. Mafie ed economie locali in Sicilia e nel Mezzogiorno*, tenta già nella sua parte introduttiva di definire il livello di intensità della presenza mafiosa nelle diverse province italiane, giungendo alla conclusione, che esamineremo fra breve più in dettaglio, che il crimine organizzato è diffuso su tutto il territorio nazionale, con poche eccezioni. Risultano poche, infatti, le "isole felici", nelle quali, per ragioni diverse, il fenomeno mafioso sembra non attecchire.

Analizzando le statistiche ufficiali sulla delittuosità (annualmente raccolte e pubblicate dall'Istat), alcuni reati si configurano come specifici "marcatori" della presenza del crimine organizzato sul territorio italiano. La combinazio-

ne (e l'intensità) di tali marcatori, come vedremo, giunge a definire i differenti profili qualitativi (operativi) delle organizzazioni mafiose sul territorio. Le definizioni sono basate sui concetti noti in letteratura come *Power Syndicate* (PSy) ed *Enterprise Syndicate* (ESy): il Power Syndicate definisce un insieme di attività delittuose legate al controllo del territorio, mentre l'Enterprise Syndicate configura soprattutto la capacità di realizzare traffici illeciti da parte del crimine organizzato.

Attraverso i dati relativi alla delittuosità media per provincia sono stati calcolati i tradizionali quozienti di criminalità (delitti per 100 mila abitanti). Standardizzando i quozienti rispetto al dato medio nazionale (Italia=1,00) si è ottenuto, per ogni delitto, un indice in grado di evidenziare lo scarto fra il dato provinciale e la stessa media nazionale.

La matrice degli indici è ottenuta dai dati provinciali per varie categorie di delitto (indicate dalla DIA e dal Ministero dell'Interno come caratterizzanti il crimine organizzato – cfr. DIA, 2009): omicidi, omicidi di tipo mafioso, attentati, rapine, estorsioni, usura, associazione per delinquere, associazione di tipo mafioso, riciclaggio, associazione per produzione o traffico di stupefacenti, associazione per spaccio di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione. A questi sono stati aggiunti altri due set di dati, utili alla definizione dei profili ricercati: il numero di beni immobili confiscati (Governo italiano 2010) e il numero di scioglimenti di consigli comunali (Commissione parlamentare antimafia 2010 – indicatore considerato anche da altri studiosi).

Alcuni elementi sono apparsi come sistematicamente caratterizzanti i possibili profili costitutivi degli indici di Power Syndicate ed Enterprise Syndicate descritti sopra::

- per il Power Syndicate (controllo del territorio) il *cluster* associazione mafiosa, beni confiscati, scioglimenti consigli comunali; al *core* costituito da questi primi tre elementi si aggiungono omicidi di tipo mafioso ed estorsioni;
- per l'Enterprise Syndicate (traffici illeciti) il *core* è rappresentato da associazione per delinquere e associazione per produzione o traffico di stupefacenti; alla definizione dell'ESy contribuiscono inoltre rapine in banca e negli uffici postali, usura, sfruttamento della prostituzione.

Indici provinciali di criminalità superiori alla media in tali categorie rappresenterebbero, in sostanza, gli elementi – *minimi* – caratterizzanti il diverso profilo della criminalità organizzata nelle province.

L'evidenza nelle province italiane

La matrice risultante dal database elaborato in ordine geografico (senza alcun ordine di graduatoria), con la classificazione per intensità dei fenomeni per provincia basata sulle stringhe dei dieci indici standardizzati di criminalità, è presentata nelle Tabelle 1 e 2, relative ai *cluster* PSy e ESy.

La classificazione per intensità di Power Syndicate (Tab. 1) offre tre diverse configurazioni:

- High Power Syndicate, che caratterizza le province che presentano indici di criminalità eccedenti la media nazionale nelle tre categorie di reato considerate *core*; in molti casi indici superiori alla media si riscontrano anche nelle altre categorie di reato, contribuendo a un rafforzamento dell'indice complessivo;
- Power Syndicate (1), che raggruppa province caratterizzate da una composizione sistematica degli indici *core* diminuita di un elemento;
- Power Syndicate (2), che riguarda province nelle quali gli indici *core* scendono a uno soltanto, con combinazioni più deboli degli altri elementi.

Tab. 1 - Power Syndicate: indici per provincia (Italia = 1,00) - 2004-2007

Province	Associazione mafiosa	Numero beni confiscati	Scioglimenti consigli comunali	Omicidi per mafia	Estorsioni
Caserta	4,75	2,93	4,53	3,08	2,22
Napoli	4,22	1,55	8,12	11,59	2,08
Campania	3,45	1,49	5,73	6,80	1,86
Crotone	3,04	2,81	3,30	12,90	1,02
Catanzaro	2,86	3,41	5,44	7,74	2,89
Vibo Valentia	3,12	1,75	2,25	2,20	2,21
Reggio di Calabria	6,88	10,20	4,39	6,13	1,31
Calabria	3,78	4,22	2,71	4,69	1,82
HIGH Power Syndicate (core)	3,69	1,95	0,38	1,51	1,71
Messina	5,30	2,12	2,62	1,08	1,23
Agrigento	1,86	2,94	3,71	2,53	2,01
Catania	3,42	5,35	2,94	1,13	1,38
Sicilia	2,52	2,40	2,78	2,79	1,50
Sud	1,64	1,02	3,60	0,45	1,34
Salerno	1,60	1,20	1,05	0,76	1,57
Puglia	3,64	4,88	2,48	0,29	1,51
Trapani	3,05	14,38	4,00	0,80	0,64
Palermo	11,12	2,22	9,65	0,90	1,29
Caltanissetta	2,90	1,02	0,00	0,21	1,33
Taranto	2,09	3,48	0,00	0,92	1,57
Brindisi	2,78	0,72	1,00	0,31	1,24
Power Syndicate (1)	4,83	1,47	0,00	0,00	0,82
Enna	1,37	0,89	2,06	0,00	0,95
Ragusa	0,66	1,12	2,16	1,24	1,50
Bari	2,60	0,36	0,00	0,00	0,95
Verbano Cusio Ossè	1,77	0,22	0,00	0,00	0,62
Trieste	1,14	0,12	0,00	0,00	0,68
Ravenna	1,68	0,02	0,00	0,00	0,80
Power Syndicate (2)	2,92	0,77	0,00	0,54	2,34
Livorno	1,44	0,05	0,00	0,95	0,91
Foggia	2,58	0,25	0,93	0,00	0,68
Potenza	1,77	0,12	0,32	0,62	0,83
Matera	1,01	0,92	0,00	0,68	1,76
Basilicata					
Cosenza					

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat - Ministero dell'Interno

Procedura analoga è stata seguita per la classificazione per intensità di Enterprise Syndicate (Tab. 2), che ha prodotto le seguenti configurazioni:

- High Enterprise Syndicate: province con una elevata combinazione sistematica di Associazione per delinquere e Associazione per la produzione e il traffico di stupefacenti, associata a indici di criminalità elevati nelle altre categorie considerate;
- Enterprise Syndicate (1): aree nelle quali è presente solo il primo degli elementi *core* (Associazione per delinquere), insieme a indici elevati riguardanti altri reati;
- Enterprise Syndicate (2): province nelle quali l'elemento prevalente è la produzione e il traffico di stupefacenti, in associazione ad altri reati.

Tab. 2a - Enterprise Syndicate: indici per provincia (Italia = 1,00) - 2004-2007

Province	Associazione per delinquere	Produzione o traffico stupefacenti	Rapine	Usura	Sfruttamento prostituzione
Brescia	2,41	2,47	1,84	1,42	2,61
La Spezia	1,30	1,64	0,41	1,23	1,18
Rimini	1,59	1,83	1,33	1,73	2,46
HIGH Enterprise Syndicate (core) Macerata	1,15	1,81	0,28	0,86	1,42
Roma	1,20	1,41	1,29	0,84	1,25
Lazio	1,17	1,25	1,03	1,02	1,11
Pescara	2,81	1,16	0,81	3,23	1,64
Isernia	3,47	1,25	0,23	2,58	0,93
Napoli	1,30	1,07	5,05	1,78	0,39
Taranto	1,01	1,14	0,40	1,00	0,46
Vicenza	1,43	0,39	0,36	0,55	0,69
Rovigo	1,27	0,41	0,21	0,63	1,31
Terni	1,26	0,80	0,31	0,85	1,87
Enterprise Syndicate (1) Umbria	1,16	0,97	0,40	0,80	1,56
Latina	1,19	0,97	0,51	1,40	0,85
Campobass	2,63	0,76	0,13	3,33	0,27
Molise	2,98	0,90	0,16	3,12	0,58
Avellino	1,25	0,60	0,23	0,88	0,43
Siracusa	1,43	0,97	0,63	1,06	1,07

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat - Ministero dell'Interno

La lettura “parallela” delle due tabelle offre due i principali risultati analitici: 1) il primo è che, ad eccezione di due casi particolari (Napoli e Taranto, che rientrano in entrambe le categorie), nelle rimanenti 101 province italiane i due indici *non coincidono*, nel senso che *non sono simultaneamente presenti*, cosa che caratterizza i due profili prevalenti di crimine organizzato sul territorio; *tuttavia l'esclusività* dei due profili è meno drastica di quanto possa apparire a prava vista, in quanto molti territori PSy presentano livelli elevati anche negli indici ESy e non accade il contrario. In altri termini, i territori PSy possono anche manifestare una certa intensità ESy (cfr. il cap. 2 e l'Appendice statistica del già citato Rapporto Res);

2) il secondo risultato, in estensione rispetto a quanto appena notato, è che i *cluster* PSy ed Esy sono effettivamente in grado di definire il grado di intensità mafiosa sul territorio, sia in virtù di elementi qualitativi (la loro differente compo-

sizione implicita in termini di indici di criminalità), sia in termini quantitativi (per via del *livello* degli stessi indici, assoluto e in rapporto alla media italiana).

Altre considerazioni su indici e delitti

Nella Tabella 1, nella fascia alta della distribuzione (High Power Syndicate) la presenza sistematica di omicidi per mafia ed estorsioni superiori alla media in gran parte delle province determina una connotazione ancora più marcata dell'indice. A questa fascia sono anche associati, non presenti in tabella, livelli elevati di associazione per delinquere e di usura (cfr. ancora il Rapporto Res). Il profilo diviene gradualmente più debole nella successiva fascia PSy 1 e diminuisce ulteriormente nella fascia PSy 2, che caratterizza diverse province settentrionali, prima di lasciare emergere una più netta connotazione Enterprise Syndicate.

Tab. 2b - Enterprise Syndicate: indici per provincia (Italia = 1,00) - 2004-2007

Province	Associazione per delinquere	Produzione o traffico stupefacenti	Rapine	Usura	Sfruttamento prostituzione
Torino	0,47	1,36	1,71	1,20	1,64
Biella	0,53	1,18	0,31	2,05	1,60
Piemonte	0,56	1,06	1,06	1,05	1,67
Aosta	0,40	1,12	0,21	1,55	0,75
Valle d'Aosta	0,40	1,12	0,21	1,55	0,75
Varese	0,79	1,08	0,52	1,09	1,26
Como	0,51	1,36	0,45	0,27	0,42
Milano	0,98	1,12	1,60	0,64	1,02
Pavia	0,59	1,99	1,34	0,91	1,37
Lombardia	0,89	1,00	0,97	0,69	0,99
Padova	0,57	2,38	0,62	0,43	1,21
Gorizia	0,79	1,73	0,17	0,82	1,03
Imperia	0,98	1,63	0,50	0,89	1,97
Savona	0,40	1,19	0,49	0,95	2,09
Genova	0,45	1,31	1,02	1,00	0,92
Enterprise Syndicate (2)	0,69	1,38	0,78	1,06	1,35
Liguria	0,62	1,73	1,20	0,77	2,58
Emilia Romagna	0,61	1,12	0,71	0,63	1,44
Massa Carrara	0,99	1,29	0,31	0,19	1,96
Firenze	0,67	1,60	0,79	0,44	1,23
Prato	0,77	1,35	0,95	0,16	2,23
Pisa	0,84	1,11	0,45	0,39	1,12
Arezzo	0,41	1,09	0,34	0,69	1,54
Grosseto	0,74	1,13	0,21	0,35	2,27
Toscana	0,85	1,22	0,52	0,63	1,49
Perugia	0,88	1,03	0,43	0,72	1,41
Pesaro e Urbino	0,47	1,20	0,32	0,73	0,65
Marche	0,98	1,19	0,32	0,86	1,44
Teramo	0,75	1,10	0,48	1,55	2,91
Sassari	0,44	1,84	0,30	0,08	0,91
Cagliari	0,52	1,01	0,38	0,49	0,34
Sardegna	0,46	1,16	0,36	0,40	0,49
Centro Nord	0,85	1,07	0,76	0,76	1,21

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat - Ministero dell'Interno

La Tabella 2a raggruppa nella fascia alta (High Enterprise Syndicate) diverse province del Nord, nelle quali agli elementi *core* attesi si associano, nella maggior parte dei casi, rilevanti livelli di Usura e Sfruttamento della prostituzione, mentre le Rapine giocano, in quelle stesse province, un ruolo relativamente minore. Le successive fasce presentano profili in certa misura differenti: nell'ESy 1 l'associazione per delinquere è prevalentemente associata allo sfruttamento della prostituzione, mentre nella più diffusa caratterizzazione ESy 2 (Tab. 2b) i marcatori di rilievo sono produzione e traffico di stupefacenti e, ancora, Sfruttamento della prostituzione.

Un elemento di rilievo riguarda le confische di beni e patrimoni nelle province del Nord. Il dato non figura in tabella perché il relativo indicatore è basato sulla semplice frequenza del fenomeno (numerosità di sequestri e confische) e quest'ultima è elevata soprattutto nel Mezzogiorno (il 75% delle confische avviene proprio in Sicilia, Campania e Calabria), ma è importante notare che il valore unitario delle confische stesse è mediamente più elevato al Nord e diverso è il loro significato economico. Nelle regioni settentrionali prevalgono infatti sequestri e confische di beni e attività economiche, produttive e finanziarie, mentre nel Sud prevalgono i patrimoni immobiliari.

Le isole felici e la risposta

Le trentotto province e due regioni (Trentino e Friuli) non presenti nelle tabelle pubblicate sono caratterizzate da più deboli segni di criminalità, soprattutto comune.

La domanda spontanea è: cosa mette al riparo alcuni territori dalla penetrazione mafiosa? Non certo la maggiore o minore ricchezza del territorio stesso in termini di risorse economiche o naturali, quanto piuttosto una diversa qualità delle relazioni sociali e la loro intensità.

Sono *semplicemente* la forza delle relazioni personali e delle reti, l'intensità e la diffusione dei valori positivi condivisi, a rendere pressoché impermeabili economia e società all'intimidazione e all'intermediazione mafiosa. E a rendere veramente semplice l'azione di controllo e contrasto da parte delle istituzioni, che di quella stessa economia e società sono espressione.

RIFERIMENTI

AA. VV. (a cura di Sciarrone R.) (2011), *Rapporto Res 2010 – Alleanze nell'ombra. Mafie ed economie locali in Sicilia e nel Mezzogiorno*, Donzelli, Bari.

Commissione Parlamentare Antimafia (2010), *Documentazione tematica – Beni confiscati*, <http://www.camera.it/bicamerale/leg15/commbicantimafia/documentazionetematica/24/schedabase.asp>

Commissione Parlamentare Antimafia (2010), *Documentazione tematica – Consigli comunali sciolti*, http://www.camera.it/bicamerale/leg15/combicantimafia/documentazione/tematica/23/schedabase.asp#dati_statistici

Direzione Investigativa Antimafia, *Attività svolta e risultati conseguiti*, vari semestri, Ministero dell'Interno, Roma, http://www.interno.it/dip_ps/dia/pagine/semestrali.htm.

Governo Italiano (2010), *Beni confiscati ad organizzazioni criminali al 31.12.2009*, <http://www.beniconfiscati.gov.it/dati-sui-beni-confiscati/dati-e-statistiche/aziende-e-immobili-/2009---aziende-e-immobili-31-12-2009.aspx>

ISTAT (2009), *Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008*, www.istat.it/ambiente/contesto/infoterr.xls.

Sciarrone R. (2009), *Mafie vecchie, mafia nuove: radicamento ed espansione*, Donzelli, Roma